

COMUNICAZIONI DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

Il giorno 4 dicembre 1937-XVI hanno avuto luogo successivamente presiedute dal Sen. Mattia Moresco, l'adunanza interna e l'adunanza generale della R. Deputazione. Dopo le commemorazioni del deputato prof. Leopoldo Valle e del corrispondente prof. Costanzo Rinaudo tenute rispettivamente dai proff. Vitale e Pandiani, è stato riferito sulle opere presentate per la pubblicazione ed è stato deliberato che il prossimo volume sarà una miscellanea contenente quattro o cinque studi. Sarà anche edito col valido concorso del Comune un volume di importanti iscrizioni genovesi della moschea di Arab Giamé di Costantinopoli.

Il Presidente ha dato notizia del lavoro preparatorio per la pubblicazione dei più antichi notai, annunciando imminente una relazione, redatta per incarico della Deputazione stessa e della Collezione di Documenti e Studi per la storia del commercio e del diritto commerciale, dal prof. G. P. Bognetti, dalla quale risulteranno evidenti l'importanza e il programma dell'opera. Aggiunge che alcuni aiuti finanziari sono già assicurati, altri verranno indubbiamente quando la pubblicazione sarà avviata e se ne vedrà l'importanza per la storia del commercio e del diritto non soltanto a Genova ma in tutto il bacino Mediterraneo nel secolo XII. Si spera che almeno due volumi possano essere pubblicati nel prossimo anno.

Approvato il bilancio consuntivo per l'anno XV e il preventivo del XVI, il Presidente ricorda come il Capo del Governo abbia disposto che quest'anno le celebrazioni delle glorie italiane siano destinate a ricordare i grandi Liguri ed è sicuro interprete del sentimento dell'Assemblea inviando al Duce l'espressione della devota riconoscenza di tutti gli studiosi delle glorie liguri. Propone perciò l'invio del seguente telegramma che è approvato per acclamazione:

« A S. E. il Capo del Governo - Roma. La R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria riunita in assemblea generale rivolge alla E. V. un ringraziamento devoto per avere ordinato che nel ciclo delle glorie italiane siano celebrati quest'anno i grandi Liguri.

Deferenti ossequi

Il Presidente
MORESCO »

I NOSTRI LUTTI

LEOPOLDO VALLE

Nato a Buenos Aires, di famiglia genovese, nel 1873, e venuto giovanissimo a Genova, fece i suoi primi studi al Ginnasio Liceo Colombo che doveva averlo per 40 anni valoroso insegnante. Docente provetto e indefesso lavoratore, volle evitare ogni occasione che potesse allontanarlo dalla sua scuola e dalla sua città e rimase costantemente a quel Ginnasio che ha onorato con la coltura e col valore. È stato un tipico esempio di quell'oscuro eroismo che non è infrequente, anche se rimane inosservato e incompreso, tra gli insegnanti medi, perchè con resistenza mirabile e indomita volontà, tra le fatiche di un la-

vorò continuo e s fibrante per la scuola e per le necessità familiari, trovava il tempo e la forza di dedicarsi agli studi; studioso per pura passione, ha lavorato per sè, per il bisogno e la soddisfazione del suo spirito, senza nulla chiedere e senza nulla sperare.

Ricercatore dotato di molteplici curiosità spirituali, si è rivolto con eguale fervore ai canti carnascialeschi del Foglietta e al canzoniere di Alessandro Sforza, all'illustrazione dei codici danteschi liguri e alle indagini sugli atti dei più antichi notai, specialmente chiavaresi; e in ogni campo ha portato quelle sicure doti di chiarezza, di esattezza scrupolosa, di precisione impeccabile che lo facevano ricostruttore sicuro, paleografo insigne e insuperabile bibliografo. Basta ricordare quella sua bibliografia nel volume « Dante e la Liguria » curato dall'allora Sezione Ligure della Deputazione di Torino, che è un modello del genere.

La stessa coscienziosa esattezza esigea negli altri ed era severo, talvolta sino all'asprezza, soltanto verso la leggera faciloneria e l'incompetenza presuntuosa: l'opuscolo « Per una edizione veramente critica degli Annali di Jacopo Doria » ne è saggio eloquente.

Si era dato con passione alla ricerca dei più antichi documenti politici genovesi e di revisione dei « Libri Jurium » per la redazione di un vero Codice Diplomatico e stava studiando le pergamene degli antichi monasteri: e continuò le sue ricerche anche quando il programma primitivo sfumò e uno solo dei tre iniziatori continuò per proprio conto la raccolta. Di queste indagini, compiute anche all'estero, è frutto la scoperta di documenti inediti sui rapporti di Genova con la Catalogna nel secolo XII trovati a Barcellona e pubblicati nell'Annuario del R. Liceo Colombo.

Sulla sua diligente competenza, sulla perizia paleografica, sulla specialissima conoscenza della toponomastica ligure la Deputazione faceva assegnamento per l'ardua opera della pubblicazione dei più antichi notai, in modo particolare per la compilazione di quegli indici che egli nella nostra ultima adunanza aveva caldamente raccomandato e che rimangono per noi come il suo testamento scientifico. Ed invece alla Deputazione non rimane che inchinarsi riverente alla memoria dello studioso forte e severo nella schiva e scontrosa modestia; e il collega che lo ebbe accanto per 25 anni nel quotidiano lavoro scolastico e collaboratore prezioso nell'opera rimasta sospesa, è sicuro interprete di tutti i colleghi della Deputazione mandando alla cara memoria l'espressione del più profondo rimpianto e alla desolata famiglia le più vive e commosse condoglianze.

VITO VITALE

COSTANZO RINAUDO

Si è spento pochi mesi or sono a Torino il prof. Costanzo Rinaudo, membro della R. Deputazione genovese, notissimo da anni nell'ambiente degli studiosi di storia.

Il suo stato di servizio dimostra la vasta base culturale con cui egli iniziò la sua vita di studioso e la sua larga partecipazione alla vita politica e scientifica della Patria.

Valgano come esempio pochi dati cronologici: a 16 anni consegue il diploma di Licenza liceale ed ottiene un posto di allievo al R. Collegio C. Alberto di Torino e tre premi consecutivi; a venti anni è dottore in Lettere, a ventuno è dottore in Filosofia, a ventidue è dottore in Teologia (dopo un corso di cinque anni), a ventitré anni è laureato in Giurisprudenza e tutte le sue dissertazioni di Laurea sono dichiarate degne di stampa. A ventisei anni è professore di Storia nel R. Liceo Gioberti di Torino, a ventinove è dottore collegiato nella Facoltà di Lettere di Torino, a trentuno è consigliere comunale di Busca, sua patria, e consigliere provinciale di Cuneo.